

VENEZIA, DOSSIER SULLE CESSIONI

L'atto d'accusa di 5 Stelle «Comune, pessimi affari»



IL MOF DI MESTRE Per M5S la Mantovani ha spesso "salvato" Ca' Farsetti

Francesconi a pagina V

M5S: «I pessimi affari del Comune»

Sotto esame la cessione delle azioni Save, Venezia-Padova e A4 Holding

BILANCIO AI RAGGI X

Atto d'accusa del Movimento.
 «La Mantovani quasi sempre
 in soccorso della Giunta **Orsoni**»

LO STUDIO

Patto di stabilità rispettato
 con una serie di operazioni
 concluse a trattativa privata

Alberto Francesconi

MESTRE

Due pagine fitte di dati e una grande fotografia del sindaco **Giorgio Orsoni** in barca a vela che, si legge nella didascalia, "aspetta serenamente che qualcuno salvi il Comune al posto suo". Così il gruppo di lavoro su bilancio e società partecipate del Movimento 5 Stelle presenta uno studio che riassume le mosse che hanno consentito al Comune di non sfiorare il Patto di stabilità. Una strategia spregiudicata - non meno dell'uso di un'immagine del primo cittadino in ferie - sulla quale il movimento chiede di far luce.

Al centro dello studio sono i complessi meccanismi amministrativi che hanno consentito a Ca'

Farsetti di far quadrare i conti senza sfiorare il Patto di stabilità. Un'operazione riuscita anche grazie a un «artificio contabile» che consente di ascrivere a bilancio anche i trasferimenti della Legge speciale non ancora arrivati. Il gruppo di studio si sofferma però sulla cessione delle quote azionarie della Save avvenuta la vigilia di Natale per un corrispettivo di 49,94 milioni di euro. Una «svendita», per i grillini, dato che il valore unitario delle azioni è passato in pochi mesi da 6,4 a 9,9 euro: come dire che il Comune ci ha rimesso 27 milioni di euro.

Sotto la lente d'ingrandimento sono finite anche altre cessioni di quote azionarie, quelle dell'autostrada Venezia-Padova e di A4 Holding (la Brescia-Padova). In

questo caso non è in discussione il corrispettivo incassato dal Comune ma la modalità della cessione. Le quote azionarie, finite in entrambi i casi alla Mantovani spa guidata, fino a poche settimane fa, da Piergiorgio Baita, sono passate di mano in seguito a una trattativa privata. Tutto legittimo, come spiega a parte l'assessore al Bilancio **Sandro Simionato**. A rendere possi-



bile l'operazione da 1.820.772 euro è il fatto che la gara per le azioni della Venezia-Padova bandita nel 2011 era andata deserta. Così un anno dopo Baita era tornato alla carica offrendo di comprare le quote a un prezzo scontato (27 euro anziché 35,5) ma con un anticipo del 50% entro il 31 dicembre, in tempo per inserire la somma a bilancio. Anche per le azioni di A4 Holding la Mantovani, si legge nello studio, si è proposta dopo che per tre anni nessuno aveva manifestato interesse per la gara bandita dal Comune, offrendo 1.139.460 euro con un anticipo del 10% entro il 28 dicembre scorso.

Lo studio ha infine preso in esame la cessione delle aree del Mercato ortofrutticolo, un'operazione chiusa sempre il 31 dicembre con un "forfait" di 10 milioni di euro alla Venice Campus (controllata dalla Mantovani). Per il Movimento 5 Stelle ce n'è abbastanza per sostenere che il Comune è riuscito a far quadrare coi conti in extremis, grazie a entrate straordinarie e senza quella «seria e avveduta programmazione» che sarebbe stata auspicabile. «Segnaliamo per inciso - si legge in conclusione - come in tre delle quattro operazioni descritte il [Comune di Venezia](#) abbia avuto come controparte diretta o indiretta la Mantovani» di Piergiorgio Baita. Un «cavaliere bianco» che ora, con l'inchiesta in atto, non potrà più venire in soccorso alle asfittiche casse comunali.

© riproduzione riservata



AZIONI

Per il Movimento 5 Stelle la cessione delle quote azionarie del Comune è stata gestita in modo poco oculato